



# COMUNE DI TREVISO

---

area: I

codice ufficio: 761 SETTORE SERVIZI SOCIALI, SCOLASTICI E POLITICHE PER LO SPORT

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DEL SETTORE SERVIZI SOCIALI, SCOLASTICI E  
POLITICHE PER LO SPORT  
DEL 08/06/2021

**OGGETTO:** Assegni per i nuclei familiari con almeno tre figli minori (art. 65 L. 448/98 così come sost. dall'art. 13 c. 1 della Legge del 06 agosto 2013 n. 97) – annualità 2020/2021. Approvazione elenco beneficiari (37) e NON (06).

**Onere:** € 0 = IVA compresa.

PREMESSO che l'art. 65 della L. 448/98 (regolamentato dal D.P.C.M. n. 452/2000 al Capo III) aveva istituito un beneficio per i nuclei familiari composti da cittadini italiani residenti con tre o più figli minori in presenza di determinati requisiti economici riferiti all'I.S.E. del nucleo familiare, beneficio poi esteso anche ai nuclei di cittadini comunitari (art. 80 della L. 388/2000) e ai cittadini di paesi terzi o apolidi titolari dello status di rifugiato politico ovvero di protezione sussidiaria (art. 27 del D. Lgs. 251/07, di recepimento della direttiva CE 2004/83);

VISTO l'art. 11 c. 1 della Direttiva europea n. 2003/109 del 25.11.2003, che prevede una clausola di "parità di trattamento" a favore dei lungo soggiornanti rispetto ai cittadini nazionali e comunitari in materia di prestazioni di assistenza sociale, di previdenza sociale, di quelle relative ad erogazioni in materia sanitaria, scolastica e sociale, che il legislatore italiano ha recepito con D. Lgs. 3/2007 (che ha modificato l'art. 9 comma 12 lett. C) del D. Lgs. 286/98);

TENUTO CONTO di quanto disposto dall'art. 13 comma 1 della Legge 06.08.2013 n. 97 "Legge Europea 2013" (Disposizioni volte al corretto recepimento della direttiva 2003/109/CE relativa allo status dei cittadini di paesi terzi che siano soggiornanti di lungo periodo - procedura di infrazione 2013/4009), che ha sostituito l'art. 65 c. 1 della L. 448/98, relativamente agli assegni per i nuclei familiari numerosi prevedendo il beneficio a favore dei *"..cittadini italiani e dell'Unione Europea residenti, da cittadini di paesi terzi che siano soggiornanti di lungo periodo, nonché dai familiari non aventi la cittadinanza di uno Stato membro che siano titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente"*;

TENUTO CONTO, inoltre, di quanto disposto in materia di accesso alle prestazioni sociali – tra cui anche quelle per i nuclei familiari con almeno tre figli minori - da parte dei cittadini di Paesi Terzi:

- dall'art. 27 D. Lgs. n. 251/2007 di recepimento della Direttiva 2004/83/CE (art. 28) e dagli artt. 2 e 4 del Regolamento CE 883/2004 (cittadino rifugiato politico, i suoi familiari e superstiti, cittadino titolare di protezione sussidiaria, cittadino apolide e suoi familiari e superstiti);
- dagli artt. 19 e 23 del D. Lgs. 30/2007 di recepimento della direttiva 2004/38/CE (art. 24) (cittadini familiari del cittadino dell'Unione Europea o italiano);
- dall'art. 13 della L. 97/2013 a favore dei cittadini di Paesi Terzi titolari del Permesso di Soggiorno UE per Soggiornanti di Lungo Periodo;
- dall'art. 12 c. 1 lett. e) della direttiva 2011/98/UE (recepita nel ns. ordinamento con D. Lgs. 40/2014) in relazione ai cittadini di Paesi Terzi titolari di Permesso Unico per lavoro o con autorizzazione al lavoro e relative eccezioni così come indicato all'art. 1 c. 1 lett. b) del D. Lgs. 40/2014;
- dagli Accordi Euromediterranei per i cittadini/lavoratori del Marocco, Tunisia, Algeria e Turchia;
- dal Regolamento CE 883/2004 artt. 2, 3 e 4;
- dall'art. 1 del Regolamento UE 1231/2010 (cittadino che abbia soggiornato legalmente in almeno 2 stati membri, i suoi familiari e superstiti);

CONSIDERATO che la materia di cui trattasi è regolata, oltre che da disposizioni nazionali, anche da quelle europee che prevedono la parità di trattamento e il divieto di discriminazione per alcune categorie di cittadini di Paesi Terzi come sopra riportate;

TENUTO CONTO che in caso di contrasto tra la norma interna (statale) e il diritto dell'Unione Europea è prevista la disapplicazione della norma interna a favore della disposizione europea, in virtù dell'art. 11 della Costituzione Italiana e del principio della prevalenza del diritto dell'Unione

come già chiarito da diverse sentenze della Corte Costituzionale e della Corte di Giustizia dell'Unione Europea, al fine di evitare inutili contenziosi giudiziari particolarmente onerosi per gli Enti locali;

PRESO ATTO che le domande di assegno per il nucleo familiare con almeno tre figli minori di cittadini di paesi terzi, se presentate sprovviste del titolo di soggiorno, perché in fase di rilascio/rinnovo, devono, però, essere corredate dalla ricevuta comprovante l'avvenuta richiesta del titolo di soggiorno previsto dalla normativa;

CONSIDERATO che i Comuni, in virtù di quanto sopra indicato, tengono in sospeso le domande di cui sopra fino all'esibizione del titolo (in formato elettronico o cartaceo) da parte dell'interessato, eventualmente anche oltre il termine previsto per il perfezionamento della pratica;

TENUTO CONTO che, in data 20/05/2019 (ns. prot. 75198/2019) e successivamente l'08/07/2019 (ns. prot. 0101729/2019) il Comune di Treviso ha stipulato apposite convenzioni con i CAF operanti nel territorio per le elaborazioni relative alla richiesta di prestazioni agevolate a favore degli utenti residenti (biennio 2019/2020), tra cui anche la raccolta delle istanze relative agli assegni di cui in premessa;

DATO ATTO che è in corso il rinnovo della convenzione anche per il biennio 2021 - 2022 e che, in attesa di concludere l'iter formale per il convenzionamento, i Caf cittadini continuano a trasmettere le pratiche relative alla richiesta degli assegni per il nucleo numeroso – eventi 2021;

CONSIDERATO che sono pervenute a questo settore le richieste di concessione dell'assegno per il nucleo familiare con almeno tre figli minori per le annualità 2020/2021, trasmesse dai CAF convenzionati, e riscontrata la regolarità di n. **37** domande in quanto in possesso di tutti i requisiti previsti dalla normativa rispetto alla presenza dei tre o più figli minori all'interno del proprio nucleo familiare, inclusi quelli economici con riferimento alle soglie individuate nel Comunicato del Dipartimento delle Politiche per la Famiglia;

Constatato che:

- ✍ n. **01** richiedente è titolare di un permesso di soggiorno rilasciato per "richiesta asilo" e non rientra, pertanto, tra le tipologie che godono della parità di trattamento ai fini del riconoscimento delle prestazioni sociali a favore dei cittadini stranieri;
- ✍ per n. **02** richiedenti il valore dell'attestazione ISEE supera il limite stabilito per il riconoscimento dell'assegno;
- ✍ per n. **02** richiedenti il nucleo familiare indicato nell'attestazione ISEE non corrisponde con quello risultante dai registri anagrafici comunali e, opportunamente avvisati, gli interessati non hanno provveduto entro il termine a presentare una nuova DSU o a comunicare la variazione anagrafica;
- ✍ per n. **01** richiedente non risulta soddisfatto il requisito "della presenza di almeno tre figli minori" nel proprio nucleo familiare.;

e ritenuto, quindi, di **respingere** le relative richieste per la motivazione sopra indicata e come meglio dettagliata nella seconda parte dell'allegato alla presente.

VISTO che la normativa in materia di concessione degli assegni di cui trattasi stabilisce che:

- il diritto all'assegno per il nucleo familiare decorre dal 1° gennaio dell'anno in cui si verificano le condizioni prescritte dall'articolo 65 della legge 448/98, salvo che il requisito relativo alla composizione del nucleo familiare, concernente la presenza di almeno tre figli minori nella famiglia anagrafica del richiedente, si sia verificato successivamente; in tale

ultimo caso decorre dal primo giorno del mese in cui il requisito si è verificato, mentre gli altri requisiti, reddituali e patrimoniali, devono essere posseduti alla data della presentazione della domanda ovvero entro il 31 dicembre dell'anno cui l'assegno si riferisce;

- il diritto all'assegno cessa dal 1° di gennaio dell'anno in cui viene a mancare il requisito economico e dal primo giorno del mese successivo a quello in cui viene a mancare il requisito della composizione del nucleo.

VISTO il disposto dell'art. 18 del D.P.C.M. 21.12.2000 n. 452, che stabilisce che gli assegni per il nucleo familiare con almeno tre figli minori siano concessi o respinti con provvedimento del Comune, che trasmette poi all'INPS l'elenco dei beneficiari e i dati necessari per il pagamento degli assegni agli aventi diritto ai sensi di legge;

RITENUTO quindi di procedere all'individuazione dei beneficiari, così come indicato nell'allegato al presente provvedimento, al fine di trasmettere all'INPS, Istituto Nazionale di Previdenza Sociale, sede di Treviso, secondo le specifiche fornite dallo stesso Istituto, i dati necessari al pagamento dell'assegno;

VISTE le disposizioni contenute negli artt. 26 e 27 del D. Lgs. 33/2013 e ssmmii "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

#### **DETERMINA**

1. di dare atto che le domande presentate dai richiedenti indicati nell'allegato al presente provvedimento, che forma parte integrante dello stesso, hanno i requisiti previsti ai sensi di legge (art. 65 L. 448/98 e ssmmii, statale e comunitaria, così come citate nelle premesse) per usufruire del diritto all'assegno per il nucleo familiare numeroso, per il periodo e per l'importo accanto a ciascuno indicato;
2. di dare atto che i benefici concessi con il presente provvedimento ammontano a complessivi € **64.123,18** e saranno liquidati dall'INPS;
3. di provvedere alla pubblicazione del presente atto secondo quanto disposto dal D. Lgs. 33/2013 e ssmmii, omettendo però quella dell'allegato elenco dei beneficiari ai sensi del comma 4 dell'art. 26 del citato decreto;
4. di trasmettere all'INPS, Istituto Nazionale Previdenza Sociale, sede di Treviso, secondo le specifiche fornite dallo stesso Istituto, i dati dei beneficiari necessari al pagamento degli assegni;
5. di effettuare la comunicazione del beneficio ai richiedenti l'assegno, specificandone l'annualità a cui si riferisce e l'importo del beneficio ovvero di comunicare l'eventuale di diniego.

AI SENSI DELL'ARTICOLO 183 COMMA 7 DEL D.LGS. N. 267/2000 IL PRESENTE ATTO NON NECESSITA DEL VISTO DI REGOLARITA' CONTABILE ATTESTANTE LA COPERTURA FINANZIARIA IN QUANTO NON COMPORTA IMPEGNO DI SPESA